

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

SVEP ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 03589

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE EMILIA
ROMAGNA

1°
CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"AGGREGHIAMOCI!"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E – Educazione e promozione culturale
Area di intervento: 02 – Animazione culturale verso minori (prevalente)
03- Animazione culturale verso giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

ESITI SUL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DEGLI ANNI PRECEDENTI:

Il presente progetto vuole inserirsi come nuova progettualità, andando ad implementare l'area riguardante i minori del territorio di Cortemaggiore.

Nel 2015 invece, il progetto presentato e denominato "Anziani non più soli...", andava ad inserirsi nell'area anziani.

Nel Dicembre 2016 sono stati inseriti n. 2 volontari che hanno svolto diverse attività. Il piano di monitoraggio interno, costruito per svolgersi in modo parallelo a quello proposto dal COPRESC, comprendono incontri periodici e monitoraggio svolto in itinere a cadenze periodiche.

Durante i mesi di servizio dei volontari non sono state rilevate criticità o problemi relativamente all'inserimento dei volontari, che si sono dimostrati sempre collaborativi.

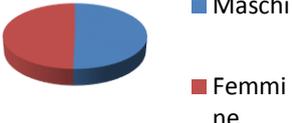
Essendo il progetto ancora attivo, verrà valutato al termine del percorso la valutazione finale del progetto.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il progetto sarà realizzato nel contesto territoriale del Comune di Cortemaggiore, con particolare attenzione alla popolazione minorile e giovanile residente a Cortemaggiore.

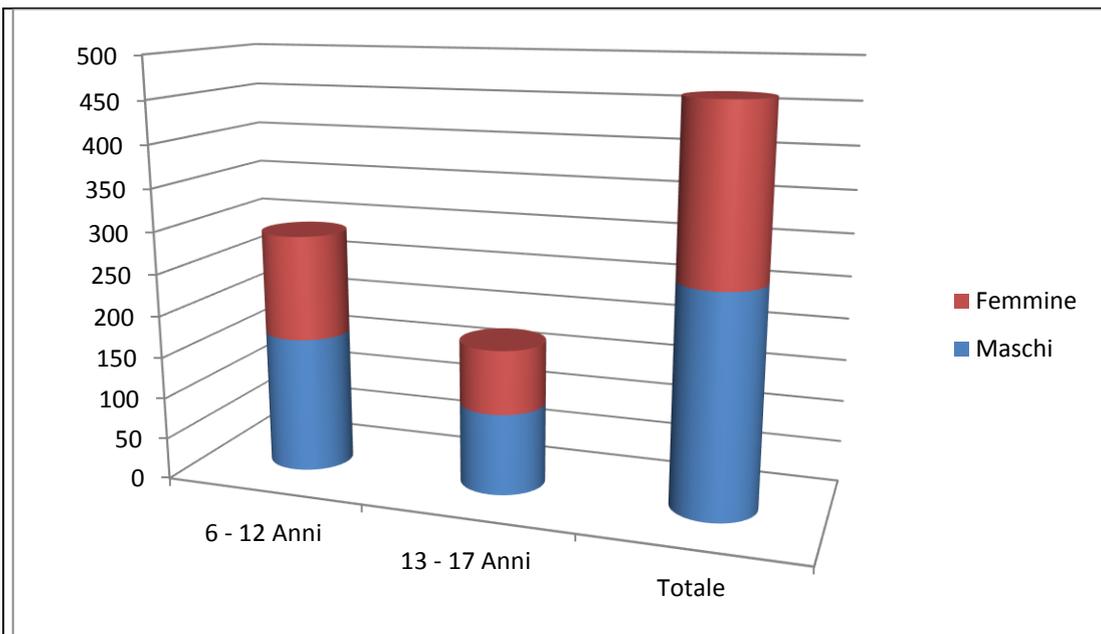
Verranno presi in considerazione tutti i minori che frequentano centri aggregativi, ricreativi e centri estivi che sono la maggioranza dei minori residenti (circa il 90% della popolazione minorile).

Nel Comune di Cortemaggiore sono presenti al 31 dicembre 2016 n. 4.653 abitanti di cui n. 2.342 maschi e n. 2.311 femmine.

<p>Abitanti</p> 	Maschi	2.342
	Femmine	2.311

La popolazione minorile e giovanile residente al 31 dicembre 2016 per sesso, è così suddivisa:

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE MASCHI+FEMMINE
6-12 ANNI	164	125	289
13-17 ANNI	98	76	174
TOTALE	262	201	463



La popolazione minorile risente moltissimo delle varie ondate migratorie avvenute in questi anni.

Questi minori presentano numerose difficoltà d'integrazione per varie motivazioni legate al contesto familiare di origine, alla lingua e alla diffidenza della popolazione indigena e di conseguenza grandi difficoltà di apprendimento.

Gli obiettivi che si vogliono proporre sono legati a quanto appena sopra descritto.

Il presente progetto si inserisce all'interno di un contesto in cui sono già presenti servizi educativi e aggregativi, ma che si intende potenziare.

Emergono tuttavia delle problematiche che hanno gravi conseguenze soprattutto sulla popolazione più giovane:

- le famiglie spesso non riescono a gestire adeguatamente il difficile rapporto con i figli, sia per mancanza di tempo che di adeguati strumenti culturali ed educativi;
- la scuola offre attività di recupero alle classi della scuola primaria.

Il progetto di servizio civile rappresenta quindi un'importante opportunità per fronteggiare le criticità sopra descritte.

La modalità di progettazione adottata ha l'obiettivo di:

- coordinare al meglio le risorse a disposizione;
- ottimizzare l'impegno richiesto ad ognuno per raggiungere il risultato atteso.

Le politiche educative rivolte all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani, hanno un forte impatto per le Amministrazioni Comunali anche per l'alto numero di utenti ai quali si rivolgono ai servizi dedicati.

Gli interventi di qualificazione delle attività di educazione non formale pongono l'accento sul protagonismo dei giovani e sulla valorizzazione dei linguaggi propri delle fasce d'età coinvolte, cercando di mettere a disposizione contesti nei quali tale protagonismo possa esprimersi.

Negli anni sono stati evidenziati una serie di bisogni a cui si è cercato di rispondere attraverso i servizi sopraindicati, ma che necessitano di sostegno e integrazione, come ad esempio:

- bisogno delle famiglie con figli che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado di avere un sostegno per i propri figli nello svolgimento dei compiti scolastici nel periodo pomeridiano;
- bisogno di spazi e tempi di socializzazione ed integrazione per ragazzi.

La presenza dei volontari favorisce la qualificazione degli interventi e l'aumento del numero di utenti che si possono essere raggiunti dai servizi stessi.

Il progetto prevede il coinvolgimento di volontari con l'obiettivo di incrementare la quantità e la qualità dei servizi offerti.

L'Amministrazione Comunale con il presente progetto intende quindi rispondere a maggiori richieste delle famiglie e della Scuola.

I volontari pertanto potrebbero essere impiegati all'interno di questi servizi per supportare personale educativo nelle varie attività.

I beneficiari diretti dell'intervento sono pertanto minori e giovani e indirettamente le famiglie di questi ultimi che fruiscono di servizi.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

Il presente progetto individua gli obiettivi riferiti ai servizi in cui inserire i volontari sia gli obiettivi riferiti ai volontari stessi.

Rispetto ai servizi di riferimento ha lo scopo di:

- migliorare la promozione, l'informazione e l'accoglienza dei servizi offerti dal Comune (doposcuola, centro di aggregazione e centro estivo);
- favorire processi di accoglienza, integrazione e socializzazione tra i minori che frequentano sia il doposcuola che centro aggregativo qualificandoli con laboratori ed esperienze di crescita;
- promuovere il lavoro di rete degli educatori e dei volontari dei centri di aggregazione e doposcuola per favorire un lavoro sempre più unitario nell'approccio educativo degli educatori dei servizi comunali.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

Rispetto ai servizi gli obiettivi specifici del progetto sono così indicati:

I due volontari svolgeranno la propria attività principalmente presso l'Ufficio socio-assistenziale del Comune collaborando con tutte le figure dell'Ufficio.

- **IMPLEMENTAZIONE:** del servizio di sportello sociale nell'accoglienza dei bisogni e orientamento dei cittadini e supporto alle figure dell'Ufficio;
- **IN RETE CON IL TERRITORIO:** promuovere interventi di collaborazione con altre agenzie educative del territorio locale
- **SOCIALIZZAZIONE:** valorizzare i centri come luogo di incontro e di socializzazione sia libera che strutturata, capace di promuovere l'interiorizzazione di norme e di valori collettivamente riconosciuti e condivisi;
- **PREVENZIONE E SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE:** attraverso attività e progetti di sostegno scolastico e/o attività formative per prevenire devianze o dipendenze, si intende raggiungere:
 - un miglioramento del rendimento scolastico dei minori che parteciperanno;
 - una diminuzione degli abbandoni scolastici;
 - una maggiore attenzione alle situazioni di disagio legate all'uso di sostanze o a frequentazioni di ambienti diseducativi

OBIETTIVI RISPETTO AI VOLONTARI

Gli obiettivi che il progetto si propone nei confronti dei volontari sono quelli di effettuare un percorso di apprendimento e di autoconsapevolezza di competenza di base per la formazione personale e l'inserimento anche socio istituzionale ed eventualmente professionale del volontario.

In modo più specifico il progetto si propone di:

- contribuire allo sviluppo e all'acquisizione di competenze di base da parte dei volontari e favorirne lo sviluppo formativo e professionale, nonché l'ingresso nel modo del lavoro;
- diffondere una cultura di maggiore conoscenza e rispetto verso i minori e ragazzi;

- garantire ai volontari l'acquisizione di conoscenze, normative e di contesto sia rispetto all'ambito comunale sede del progetto, sia nei confronti della materia socio-sanitaria;
- sensibilizzare il volontario alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, maturando una conoscenza del territorio e delle reti istituzionali e sociali presenti.

Il raggiungimento di questi obiettivi prevedono:

1. l'inserimento dei volontari in contesti professionali;
2. incontri periodici individuali o di gruppo per verificare le conoscenze le difficoltà e le problematiche presenti sia individualmente che nel gruppo di riferimento, nonché le positività;
3. ricostruzione, verifica del percorso professionale alla luce del raggiungimento degli obiettivi del personale volontario.

Il risultato atteso è che ogni volontario acquisisca competenze di base e consapevolezza necessaria per affrontare il lavoro e individuare il contesto e le reti di riferimento in cui opera.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si sviluppa in tre fasi:

- 1) fase avvio
- 2) implementazione e monitoraggio
- 3) verifica

La fase di avvio prevede:

- 1- l'ingresso dei volontari nell'ente;
- 2 - periodo di formazione con particolare riferimento alle normative nazionali regionali locali, nonché di contesto (formazione generale e formazione specifica).
- 3 - inserimento nella realtà di lavoro con la conseguente conoscenza degli utenti dei servizi e delle risorse

La seconda fase:

Attivazione e realizzazione del progetto in tutte le attività previste.

In tali attività i volontari saranno affiancati dalla figura dell'OLP il quale svolgerà un'azione di accompagnamento e formazione nelle specifiche competenze.

Durante questa fase verrà effettuato anche un costante monitoraggio a cadenze periodiche sull'andamento del progetto individuandone gli aspetti positivi e negativi presenti nonché le risorse attivabili.

La terza fase

Si concretizza nel monitoraggio svolto in itinere a cadenze periodiche, in linea con quanto previsto con il sistema di monitoraggio accreditato, e in quello di valutazione finale del progetto.

Si verificherà l'efficienza e l'efficacia delle azioni poste in essere ed eventuali adeguamenti sulla base della necessità degli utenti e della formazione e attitudini personali dei volontari.

Valutazione degli operatori sulla base del lavoro atteso.

FASE I

- Presentazione del volontario da parte dell'O.L.P. dell'organizzazione e gestione delle attività in cui opererà (obiettivi del progetto, attività svolte, mansioni, orari, calendario ecc.)
- colloquio con il volontario da parte dell'O.L.P. per conoscere le motivazioni e le aspettative del volontario;
- formazione generale;
- formazione specifica.

FASE II

- Inserimento operativo del volontario da parte dell'O.L.P.;
- Affiancamento e supporto alle figure professionali dedicate alle attività in cui opererà per il perseguimento degli obiettivi;
- Monitoraggio e verifiche costanti anche giornaliere delle difficoltà e del lavoro prestato da parte del personale dell'O.L.P.

FASE III

- Incontri trimestrali con le figure di riferimento del progetto;
- Incontri e monitoraggi settimanali con le diverse figure coinvolte per la valutazione delle attività realizzate

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto verranno utilizzati gli operatori presenti all'interno del settore servizi sociali:

- Assistente Sociale,
- Volontari locali;
- Auser;
- Educatori

Possiamo stimare che in forza al progetto sono previsti:

FASE	RISORSE DIPENDENTI DELL'ENTE	RISORSE NON DIPENDENTI DELL'ENTE
1) fase di avvio	n. 1 Assistente Sociale	n. 1 Assistente Sociale Volontari Auser educatori
2) seconda fase e inserimento operativo del volontario e monitoraggio	n. 1 Assistente Sociale	n. 1 Assistente Sociale Volontari; educatori Volontari Auser

3) terza fase incontri trimestrali e equipe settimanali	n. 1 Assistente Sociale	n. 1 Assistente Sociale Volontari Auser educatori

L'Assistente Sociale gestirà l'approccio del volontario con i minori e famiglia, la gestione nella prima fase e più precisamente nell'affiancamento del volontario, nell'individuazione di un percorso in base alle esigenze e alle problematiche del caso seguito

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari sarà così suddiviso:

➤ AREA UFFICIO SOCIO-ASSISTENZIALE

- attività di segretariato sociale: sarà suddiviso in due momenti:
 - "front-office" a contatto direttamente con l'utenza dove i volontari avranno la funzione di accoglienza, ascolto ed assistenza nei confronti di un'utenza portatrice di bisogni;
- attività di programmazione e gestione di alcuni servizi:

- I volontari saranno impegnati nella progettazione e realizzazione dei servizi di: centro estivo, centro aggregativo e doposcuola, a supporto del personale del Comune e più precisamente:
 1. promozione ed incontri con le insegnanti presso gli Istituti Scolastici del Comune;
 2. creare e distribuire i volantini pubblicitari alla cittadinanza;

- **Il servizio di centro estivo** è generalmente aperto dal mese di giugno al mese di agosto. I ragazzi verranno impegnati nella programmazione e organizzazione del centro estivo.

La realizzazione prevede attività di contatto con il servizio mensa, divisione in fasce d'età e organizzazione del servizio di trasporto, partecipando agli incontri di programmazione, sempre a supporto del personale del comune.

Il centro estivo prevede un programma settimanale dettagliato di attività, sia ludiche che sportive che laboratoriali: inoltre il centro estivo realizza un'uscita presso luoghi turistici della provincia, presso piscine e in collaborazione con le associazioni, enti e realtà territoriali esistenti.

Questa attività prevede il contatto e il coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio.

Inoltre i volontari saranno impegnati nella raccolta delle iscrizioni, predisporranno i relativi elenchi settimanali, controllando le presenze effettive di ciascun partecipante e i relativi pagamenti e gli eventuali cambi di opzione che ogni bambino potrebbe effettuare e rispondendo al telefono ai genitori che abbiano bisogno di chiarimenti.

L'anno 2017 ha visto la partecipazione di n. 85 minori iscritti e frequentanti.

- **il servizio di doposcuola** è aperto durante tutto il periodo scolastico e i volontari si occuperanno della raccolta delle iscrizioni,

compilazione elenchi, verifica dell'effettiva presenza di ciascun partecipante e parteciperanno agli incontri di verifica con la Scuola, sempre a supporto del personale del Comune.

Nell'anno scolastico 2016/2017 ha visto la partecipazione di n. 30 minori della scuola primaria di primo grado e n. 25 minori della scuola secondaria di primo grado.

- **il servizio di centro di aggregazione** è aperto tutto l'anno e potenziato in termini di aperture orarie, nel periodo estivo. I volontari si occuperanno della raccolta delle iscrizioni, cancellazione nominativi o inserimento nuovi nominativi ed informazioni telefoniche.
- I volontari collaboreranno con gli educatori sempre a supporto del personale comunale.
- "back-office" con attività di natura informativa (esempio inserimento dati accessi, reportistica);
- funzione tecnico-progettuale (esempio programmazione attività, sviluppo lavoro di rete con altri servizi ed enti).

Nell'ambito di queste attività i volontari potranno essere coinvolti direttamente presso i servizi di centro estivo, doposcuola e aggregazione, così come di seguito specificato:

- Animazione presso il centro di aggregazione giovanile: servizio di animazione svolto all'interno del Centro di aggregazione giovanile, ossia strutture destinate a svolgere attività sociali, educative, culturali, ricreative, espressive, sportive e di sostegno. Le attività sono svolte dopo l'orario scolastico con lo scopo di offrire opportunità formative e costruttive volte a prevenire fenomeni di devianza giovanile;
- centro diurno estivo per minori: sono centri ricreativi estivi per minori effettuati per supportare le famiglie e permettere una gestione costruttiva del tempo libero dei minori nel periodo estivo di chiusura delle scuole. Il servizio prevede la strutturazione di attività di tipo ludico-ricreativo, sportive, animative e culturali
- Doposcuola: il servizio si propone in orario extrascolastico con l'obiettivo di offrire uno spazio didattico, educativo e di socializzazione al di fuori dell'orario scolastico. Il servizio è suddiviso in due gruppi: uno per minori frequentanti la scuola primaria di primo grado e il secondo per i minori frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Il Comune di Cortemaggiore attraverso le attività sopra elencate e svolte dai ragazzi di servizio civile, perseguirà i seguenti obiettivi:

- fornire una maggiore apertura di accesso all'Ufficio socio-assistenziale;
- facilitare l'accesso ai servizi;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- promuovere l'inclusione e aggregazione sociale;
- fornire occasioni di crescita e socializzazione;
- costruire un ambiente favorevole all'incontro con altre culture;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

NESSUNO

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	UFFICIO SOCIO-ASSISTENZIALE	CORTE MAGGIORE	PIAZZA PATRIOTI N. 8	134363	2	PARMA FEDERICA	11.01.1980	PRMFRC80A51D611T			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al Piano Provinciale e partecipa alle attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al Servizio Civile, previste nella programmazione provinciale, coordinate e congiunte in ambito Co.Pr.E.S.C. per un totale di 6 ore.

Altre attività di promozione saranno svolte dall'Ente per un totale di ore 15 attraverso incontri con:

- studenti delle scuole superiori e centri di aggregazione;
- collaborazione con le redazioni dei giornalini di Istituto sempre presso le Scuole Superiori; organizzazione di assemblee dei volontari in servizio;
- organizzazione di iniziative ludico-ricreative di socializzazione tra i volontari e con i giovani del territorio;

Altre attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale verranno svolte mediante web (sito del Comune) e social network (pagina Facebook della Biblioteca), alla cittadinanza e all'interno dei Centri di Aggregazione giovanili (ARCOBUS e Oratorio).

TOTALE ORE COMPLESSIVE 21

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al Sistema di Selezione verificato dalla Regione Emilia-Romagna in sede di accreditamento descritto nel modello SISTEMA RECLUTAMENTO E SELEZIONE

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al Sistema di Monitoraggio e Valutazione verificato dalla Regione Emilia-Romagna in sede di accreditamento descritto nel modello SISTEMA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.PR.E.S.C. – Coordinamento provinciale Enti di Servizio Civile - Piacenza

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- N. 1 postazione front-office munita di computer, stampante, scanner e fax, telefono diretto, posta elettronica, collegamento a internet, fotocopiatrice, cartelle, cancelleria presso Ufficio Socio-Assistenziale;
- N. 2 postazioni back-office munite di computer, stampante, scanner e fax, telefono diretto, posta elettronica, collegamento a interne, fotocopiatrice, cartelle, cancelleria presso Ufficio Socio-Assistenziale;
- N. 1 postazione dotata di computer, stampante e collegamento internet presso il centro aggregativo ex Onarmo;
- N. 1 sala riunioni per incontri d'èquipe;
- N. 1 ufficio per colloqui.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Possiamo indicare che, al termine di questo periodo di servizio civile, i volontari avranno le seguenti competenze:

- Conoscenza della realtà territoriale relativa al settore minori e giovani come strumento di promozione della crescita personale e di servizio nei confronti della comunità;
- Acquisizione di competenze tecniche nella gestione dei minori e giovani, utilizzo di strumentazione multimediali ed Internet;
- Conoscenze relative alla struttura organizzativa e al funzionamento dell'Ente pubblico in generale e delle Politiche Giovanili in particolare;
- Acquisizione di competenze relazionali al fine di sviluppare iniziative promozionali per la realtà del paese;
- Competenze individuali con la sperimentazione del lavoro di gruppo con assunzione di responsabilità e condivisione di obiettivi;
- Acquisizione di competenze professionali organizzative di base nel settore

L'Ente si impegna ad attestare alla fine del Servizio le seguenti conoscenze che si potranno acquisire in relazione alle attività svolte di cui sopra.

Inoltre l'ente rilascerà l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accettazione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale verrà realizzato presso una o più delle sotto elencate sedi:

- *Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – Piacenza*
- *Ex Circostrizione I – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39 - Piacenza*
- *Ex Circostrizione II - Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53- Piacenza*
- *Ex Circostrizione III – Comune di Piacenza – viale Martiri della Resistenza, 8 - Piacenza*
- *Provincia di Piacenza – Borgo Faxhall – P.le Marconi - Piacenza*
- *Provincia di Piacenza – Via Mazzini n. 62 - Piacenza*
- *Svep C.S.V. – Via Capra 14/c - Piacenza*

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

Si rimanda al Sistema di Formazione verificato dalla Regione Emilia-Romagna in sede di accreditamento descritto nel modello SISTEMA FORMAZIONE.

La formazione si terrà nel pieno rispetto degli indirizzi riportati nel Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale relativo all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: la **lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

La LEZIONE FRONTALE fa riferimento a un modello didattico-formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione di alcune delle tematiche proposte (ad esempio durante gli incontri in cui si lavora all'alfabetizzazione legislativa e costituzionale, alla ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa, oltre che nei

momenti in cui vengono descritti gli Enti accreditati, presentandone le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione).

Tale metodologia viene inoltre ripresa nei momenti dedicati alle testimonianze, risultando particolarmente funzionale alla trasmissione e alla condivisione dell'esperienza proprio attraverso una forma narrativa che, più di altre, apre e favorisce la discussione tra il pubblico.

Il ricorso alla lezione frontale è previsto per il 50% del monte ore complessivo.

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione*. Si tratta di modalità che facilitano l'apprendimento dei destinatari che hanno l'opportunità di contare sulle risorse interne del gruppo adeguatamente stimolate e condivise. Il confronto nel gruppo consente l'attraversamento dei nodi critici relativi ai contenuti affrontati mantenendo costantemente attivo il processo di crescita, un processo in grado di comprendere non solo aspetti nozionistici ma anche aspetti legati alle componenti emotive e cognitive dell'esperienza che, proprio all'interno del gruppo, trovano la possibilità di essere espressi e elaborati.

Le dinamiche non formali verranno utilizzate in modo più cospicuo in alcune fasi della formazione generale, ad esempio nella fase finalizzata all'accoglienza e alla costituzione del gruppo, durante gli incontri in cui si lavora sull'identità sociale del volontario, sulle sue aspettative, motivazioni e obiettivi individuali sulla condivisione valoriale dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile e partecipata.

Tali dinamiche non formali si avvalgono di strumenti quali il metodo dei casi, i T-group, i role-playing, i laboratori e l'utilizzo di stimoli da elaborare durante i periodi non corsuali, utili all'approfondimento delle riflessioni emerse durante il corso e funzionali alla ripresa dei lavori. Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per il restante 50% del monte ore complessivo.

Più nello specifico, le lezioni frontali saranno tenute dai formatori accreditati e da esperti che interverranno a supporto di essi a seconda delle tematiche trattate. Interverranno in qualità di testimoni significativi ex-volontari che hanno prestato servizio negli stessi enti dei volontari in corso. Questo permetterà di avvicinare i nuovi volontari a tale esperienza e di apprestarsi a vivere in modo più consapevole l'ingresso nell'Ente e di ricevere risposte più specifiche in riferimento alle realtà in cui verranno a trovarsi.

Nel corso dell'attività formativa saranno proiettati filmati, slides e distribuite dispense con materiale informativo e didattico a supporto dei temi trattati ai corsisti.

A supporto delle lezioni frontali durante ogni modulo formativo saranno utilizzate dinamiche non formali con lo scopo di migliorare la partecipazione e l'interesse dei giovani partecipanti e per facilitare soprattutto l'apprendimento.

Queste modalità sono ritenute utili ed efficaci perché attraverso un coinvolgimento diretto dei partecipanti nelle attività si riesce a trasmettere in modo più immediato e duraturo gli apprendimenti. Si cerca di creare all'interno del gruppo l'apertura necessaria ad un apprendimento reciproco e i partecipanti imparano l'uno dall'altro attraverso lo scambio di opinioni ed esperienze.

Per ottenere un apprendimento è necessario lasciare al gruppo il tempo di elaborare e riflettere i contenuti trattati. Il gruppo lavora durante ogni lezione con degli obiettivi specifici e procede attraverso lo scambio ed il confronto di esperienze, dibattiti,

analisi e valutazioni. Altre abilità che sono sollecitate oltre alla leadership e competenze comunicative sono le abilità manuali e l'uso della creatività come dovrà emergere dai lavori di gruppo finali elaborati dai gruppi in formazione.

Tra le metodologie non formali si privilegia l'utilizzo del lavoro in piccoli gruppi di approfondimento delle tematiche specifiche affrontate nel corso di ogni giornata formativa. Altre metodologie utilizzate saranno le simulazioni, spazi dedicati alla riflessioni individuale, analisi di materiali di approfondimento specifici fornito dai docenti, brain-storming, testimonianze e visite guidate sul territorio, giochi di ruolo e restituzione del lavoro in plenaria.

33) *Contenuti della formazione:*

AVVIO DEL CORSO

I INCONTRO

Lo scopo è quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile. Si lavora alla costituzione di un'identità di gruppo in formazione dei volontari in servizio civile tramite l'esplicitazione delle idee dei partecipanti sul servizio civile, delle proprie aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali.

Si ripercorrono e condividono le tappe più significative che hanno portato i volontari alla loro candidatura (dove sono state reperite le informazioni, cosa li ha spinti a candidarsi e come hanno vissuto la decisione all'interno delle loro relazioni significative).

Costruzione di una mappa cognitiva delle rappresentazioni del gruppo d'aula.

Questa tematica, in cui si lavora sulla costituzione del gruppo, è propedeutica a tutti gli altri incontri.

II INCONTRO

Si affronta il tema *della evoluzione storica che dall'obiezione di coscienza ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale*. A tale processo si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria è un compito che viene assolto anche attraverso attività e mezzi non militari. Si approfondiranno quindi gli aspetti relativi all'eredità trasmessa dal Servizio Civile degli obiettori di coscienza. Ciò è essenziale per i volontari per capire gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto oggi con il Servizio Civile Nazionale. È un'opportunità utile a riflettere sugli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario.

III INCONTRO

Prendendo le mosse dalla Carta costituzionale si lavorerà sul concetto di "Patria" intesa come comunità di persone che vivono all'interno dei confini nazionali.

A partire dall'art. 1 della legge 64/01, si approfondirà la tematica della difesa civile non armata e nonviolenta che si pone quale alternativa alla difesa militare, facendo riferimento a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzatesi in Italia e all'estero, finalizzate alla prevenzione e alla gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali.

Si presenteranno, inoltre le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

IV INCONTRO

Nella prima parte dell'incontro ci sarà un momento di ripresa dell'attività e di illustrazione della seconda parte del percorso formativo.

Nella seconda parte dell'incontro si analizza il legame tra servizio civile e mondo del lavoro.

Queste attività consentono di approfondire alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV.

Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza di contesto verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema di servizio civile.

V INCONTRO

Al fine di definire al meglio il contesto in cui i volontari si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, si procederà alla *presentazioni degli Enti* evidenziando quali sono gli aspetti fondamentali delle attività condotte dall'ente che concorrono alla difesa della Patria, come si realizzano, come sono vissuti dalle altre figure presenti nell'Ente con le quali il volontario si incontra e lavora nel corso dell'anno di Servizio Civile. Verranno approfondite la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato di cui si presentano le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione. In particolare saranno approfondite i settori *dell'associazionismo e del volontariato*.

Si evidenzierà il ruolo delle Istituzioni pubbliche nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

VI INCONTRO

Verrà illustrato il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche.

Si approfondiranno i significati del termine "civile" che si accompagna al termine "servizio".

Verranno analizzati i concetti *di cittadinanza e di promozione sociale*, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile inteso anche come anno di apprendistato alla cittadinanza.

Il volontario apprenderà come tradurre in comportamenti ed azioni le idee ed i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

VII INCONTRO

La prima parte dell'incontro sarà dedicata ad approfondire la conoscenza del progetto nel suo insieme, delle diverse figure e dei loro ruoli al fine di garantire la buona riuscita dell'esperienza di servizio civile.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicato all'intervento di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

VIII INCONTRO

Illustrando le forme di partecipazione, individuali e collettive, in ottica di cittadinanza attiva si inviteranno i volontari a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali, una proposta di percorso di azione.

FASE CONCLUSIVA

IX INCONTRO

Verrà introdotta la tematica della protezione civile intesa come collegamento tra difesa della patria, del territorio e delle popolazioni. Si approfondiranno le tematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi e degli interventi di soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

X INCONTRO

In questo incontro si illustrerà ai volontari una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno loro durante l'anno di servizio civile, ossia, la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Tale possibilità verrà contestualizzata nella cittadinanza agita, sarà analizzato il suo funzionamento anche come presa in carico di un comportamento responsabile che produrrà effetti misurabili in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

XI INCONTRO

Riflettendo sui primi periodi di servizio presso gli enti accreditati si prenderà in esame il volontario in Servizio Civile. Verranno approfonditi il suo ruolo, la sua funzione, i suoi *diritti e doveri*, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Secondo focus dell'incontro sono gli strumenti di presidio di ruolo. Verrà analizzata l'utilità per monitorare l'andamento dell'esperienza e i relativi apprendimenti, evidenziando l'obiettivo di sviluppo dell'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento.

Al fine di monitorare i primi mesi di servizio, si procederà all'auto-valutazione delle modalità di presidio di ruolo, per far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza. L'obiettivo è favorire l'attivazione di un processo di riflessione sulle strategie adottate nel contesto di inserimento.

XII INCONTRO

Questo incontro conclusivo, proporrà una restituzione sul percorso affrontato e illustrerà il metodo del lavoro per progetti nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Si lascerà spazio ad una presentazione dei volontari relativa agli apprendimenti avvenuti durante il percorso.

34) Durata:

Il percorso formativo si articola in 12 incontri della durata di 4,5 ore (8,30 -13,00) per una durata complessiva di 54 ore. Di seguito si illustra il programma dettagliato relativo a ciascuna giornata.

INCONTRO	CONTENUTO	N° ORE
I incontro	Accoglienza, socializzazione anticipatoria e costituzione dell'identità del gruppo in formazione	4,5
II incontro	Obiezione di coscienza: evoluzione storico/culturale.	4,5
III incontro	Patria e difesa civile. Storia e forme attuali di difesa non armata e non violenta	4,5
IV incontro	Normativa di riferimento del Servizio Civile Nazionale	4,5
V incontro	Strutture accreditate del territorio: storia, caratteristiche, organizzazione	4,5
VI incontro	Cittadinanza attiva come formazione civica	4,5
VII incontro	Organizzazione del SCN e strategie di azione. Volontari ed ex-volontari a confronto	4,5
VIII incontro	Forme di Cittadinanza attiva:tra le forme di partecipazione.....il SCN.	4,5
IX incontro	La Protezione Civile come esempio di ruolo nella difesa non armata della Patria	4,5
X incontro	La Rappresentanza dei volontari nel SCN come forma di cittadinanza attiva e partecipazione	4,5
XI incontro	Socializzazione lavorativa e strumenti di presidio del ruolo: ruolo e compiti del volontario all'interno dell'Ente accreditato	4,5
XII incontro	Lavoro per progetti come risultato dell'integrazione agita attraverso la gestione dei conflitti e la comunicazione interpersonale - conclusioni	4,5

Durante i moduli previsti dalle linee guida nazionali, l'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile e verrà presa in considerazione durante tutta la formazione generale. Verrà esaminato il ruolo della Mediazione culturale fornendo strumenti per la gestione dei conflitti in una prospettiva interculturale per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri ed italiani.

La totalità delle ore di formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI CORTEMAGGIORE – UFFICIO SOCIO ASSISTENZIALE- Piazza Patrioti, 8 – Cortemaggiore.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con personale qualificato dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Federica Parma, nata a Fiorenzuola d'Arda (PC) l'11/01/1980, residente a Besenzone (PC), in Via Villa, 141.
Laurea in Servizio Sociale.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si veda CV allegato

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei Volontari avverrà all'interno dell'Ufficio Servizio Socio-Assistenziale del Comune titolare nei locali adibiti alla programmazione degli interventi in orari di servizio non dedicati alla gestione degli interventi e nelle fasce giornaliere più adeguate in relazione anche al flusso di utenti ai quali garantire i servizi.

Si ricorrerà quali formatori all'Assistente Sociale del Comune in collaborazione con la collega del Servizio istruzione e cultura del Comune.

Si ritiene che la modalità formativa on the job (che alterna momenti di sistematizzazione formale delle conoscenze e delle informazioni a momenti più informali, durante lo svolgimento di attività – ordinarie e straordinarie- dove il volontario si confronta con i problemi cognitivi emotivi e relazionali suscitati dalle situazioni di lavoro, sia la più efficace perché altamente performante in condizioni critiche di contesto.

I momenti di formazione verranno monitorati tramite registrazione su apposita documentazione anche ai fini della rendicontazione d'evidenza.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile ha lo scopo di fornire le conoscenze e le competenze utili a volgere le attività previste dal progetto.

Contenuti specifici:

MODULO-TEMATICA	DURATA IN ORE	FORMATORE SPECIFICO
Conoscenza dell'Ente, Tutela della Salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	16	Parma Federica
Il contesto sociale e normativo dei servizi per minori e giovani	12	Parma Federica
Il lavoro di rete	10	Parma Federica
Nozioni generali di metodologia della ricerca – costruzioni di questionari ed elaborazione di dati quantitativi e qualitativi, verifica dei risultati ottenuti	20	Parma Federica
Dinamiche di gruppo, bisogni e servizi nel territorio	10	Parma Federica

Per quanto attiene il “*Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*” esso sarà realizzato utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna con il metodo della formazione a distanza, con le modalità dalla stessa indicate. - 4 ore.

41) *Durata:*

72 ore. La totalità delle ore previste sarà erogata entro il 90° giorno dall’avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dalla Regione Emilia-Romagna.
Inoltre saranno previsti dei momenti di condivisione del monitoraggio con altri enti di Servizio Civile organizzati dal Copresc di Piacenza, come previsto dal Piano Provinciale, sottoscritto da questo Ente.

Piacenza, 27/11/2017

Il Legale Rappresentante di Sveg Onlus
(firmato digitalmente)

